

ATTIVITA' PSICOTERAPIA INFANTILE - DISTRETTO DI ISEO

STORICO DELL'ATTIVITA'

L'attività di psicoterapia infantile di gruppo si è svolta nel distretto di Iseo **dal 1980 al 1991** all'interno dell'attività materno infantile e disabilità in modo non continuativo con gruppi a termine per bambini e adolescenti.

Dal 1991 i gruppi si sono strutturati come **attività continuativa**, accogliendo bambini con problemi relazionali e psicologici provenienti dall' **ambito Iseo Chiari e Palazzolo (ora DGD n. 4)** e inviati dai colleghi psicologi dei **settori disabilità, tutela minorile e consultorio, oltre che dalla Neuropsichiatria Infantile.**

Dal 2004 a tutt'oggi l'attività è rendicontata come area disabilità – EOH di Iseo e ha visto una **prevalenza di bambini con problematiche relazionali o psicologiche con disabilità lieve della DGD 4** inviati dall'**EOH** e dalla **Neuropsichiatria Infantile**

NUMERI UTENZA

Utenti, e numeri di attività sono rendicontati nel sistema rilevazione disabilità.

Mediamente i bambini hanno seguito il gruppo per due anni: il numero di pazienti seguiti a tutt'oggi è stato di **circa 450**

Negli ultimi anni si sono tenuti **2 o 3 gruppi per anno** (a ottobre probabilmente saranno tre, perché ci sono richieste per un gruppo piccoli (5-7 anni)

Ogni gruppo max 8 bambini (ogni anno vengono seguiti **da 15 min a 24 bambini max**)

Incontri settimanali da ottobre a giugno (8-9 mesi):

30 – 35 incontri a gruppo all'anno)

2 gruppi 60 – 70 sedute l'anno

3 gruppi 90 - 105 sedute l'anno

LA SEDE DELL'ATTIVITA'

La **sede** dell'attività **dal 1991** è la palestra di psicomotricità nel seminterrato della Palazzina Sanità .

Fino al 2007 la sede è stata **ad uso promiscuo** con la psicomotricista del Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell' AO Mellino Mellini ed è stata **attrezzata con materiale acquistato dall'ASL.**

Dal 2007 fino ad oggi la stanza è stata **ad uso esclusivo per l'attività di gruppo ASL.**

USO DELLA STANZA DI PSICOTERAPIA INFANTILE

Settimanalmente il Giovedì Pomeriggio per l'effettuazione dei gruppi

Inoltre viene utilizzata **alla bisogna**: per osservazione psicologica di bambini (gioco infantile – interazione genitori bambino), incontri periodici con i genitori dei bambini sia singolarmente che in gruppo)

E' in cantiere su proposta degli operatori disabilità DGD 4 la realizzazione di un **gruppo di sostegno psicologico per adolescenti con lieve disabilità** afferenti ai servizi SFA e Integrazione Lavorativa: per tale gruppo si userà la stanza in **un altro pomeriggio da definire**

Mediamente un utilizzo di due accessi settimanali complessivamente

SCHEDA : ATTIVITA' DI PSICOTERAPIA INFANTILE DI GRUPPO NELLA SEDE DI ISEO

Sede: stanza psicoterapia seminterrato Palazzina Sanità , **Iseo, via Giardini Garibaldi**

Orari: **giovedì pomeriggio settimanalmente** dalle ore 14.30 - sessioni di un'ora, un'ora e 15 ciascuna – cicli annuali da ottobre a giugno

Contratto : i gruppi di bambini non si strutturano come *ongoing groups* ma vengono proposti come cicli annuali da ottobre a giugno, seguendo il calendario scolastico. Possono eventualmente continuare col ciclo successivo.

Gruppi : **2-3** gruppi di max 8 minori ciascuno, età dai 4 ai 15 anni, abbastanza omogenei per età

Provenienza dei bambini: **distretti 5-6-7 (DGD n. 4)**

Conduzione: dott. Luigi Dotti, più tirocinanti psicologhe o specializzande psicoterapia

Ticket: le prestazioni di psicoterapia infantile di gruppo sono esenti da ticket

Invio: principalmente da parte di operatori dell' **area handicap e della Neuropsichiatria infantile e, più raramente, dell'area materno infantile**. I gruppi di Iseo accolgono bambini con lieve disabilità.

L'attività viene rendicontata come **attività EOH, area handicap, del distretto di Iseo**

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL' ATTIVITA' PSICOTERAPIA INFANTILE DI GRUPPO

APPROCCIO METODOLOGICO/TECNICO

La modalità tecnica prevede un approccio integrato di psicodramma e psicomotricità relazionale, in gruppi di 6-8 bambini, con la conduzione di uno psicoterapeuta e due io-ausiliari. Con gruppi più piccoli la conduzione può essere di un terapeuta più un io ausiliario o di due co-terapeuti.

Per **psicodramma** (J.L. Moreno ed elaborazioni successive G.Boria, M.Zuretti, Zerka Moreno, G.Leutz, D.Bustos,, M. Buchbinder, A.A. Schutzenberger, J. Fox) si intende un approccio che utilizza la drammatizzazione, e non solo la parola, in un contesto di gruppo, per esplorare i contenuti proposti o rilevanti per i bambini.

(Lo psicodramma è un evento gruppale e relazionale, che ha per oggetto il mondo interno e il mondo relazionale delle persone, e che utilizza l'azione, la scena e il mezzo teatrale per realizzarsi (ossia la compresenza nello stesso tempo e nello stesso spazio di agente(attore) e osservatore (spettatore)).

Per **psicomotricità relazionale** (A. e A.. Lapierre- B. Aucouturier) si intende un'attività che parte dal movimento, dalla consapevolezza corporea, dall'espressività (corporea, grafica, musicale ecc.) per elaborare i contenuti rilevanti per i bambini in un contesto di gruppo.

Lo **psicoterapeuta** ha la responsabilità di conduzione del gruppo e dell'intervento psicoterapeutico nel suo insieme

Gli **io ausiliari** hanno il ruolo di co-conduzione e di aiuto al gruppo dei bambini e al singolo bambino, su indicazione tecnica dello psicoterapeuta: questo ruolo è svolto da psicologi o medici tirocinanti specializzandi.

STRUTTURAZIONE DEGLI INCONTRI

Gli incontri sono settimanali, durano un'ora e si svolgono **in concomitanza con il calendario scolastico**, da settembre a giugno. Alcuni bambini concludono il percorso annuale, altri continuano l'anno successivo

La struttura di massima degli incontri è la seguente:

- 1) Riscaldamento (*warm-up*)
- 2) attività di drammatizzazione o espressione
- 3) verbalizzazione (*Sharing*).

La prima fase si svolge in cerchio seduti: i bambini vengono invitati a comunicare contenuti relativi alla settimana precedente e per loro significativi

Nella seconda fase viene proposta dai bambini e/o dai conduttori un'attività di gioco, di espressione o drammatizzazione legata ai contenuti emersi

Nella fase finale, talvolta preceduta da un breve momento di rilassamento , i bambini mettono in parole quello che hanno provato o gli adulti comunicano ai bambini contenuti significativi sull'attività dei singoli.

SPAZIO e REGOLE DI ATTIVITA' (con particolare attenzione agli aspetti della sicurezza)

SPAZIO

La stanza di psicoterapia di gruppo è divisa in due parti:

- 1) *parte di preparazione e/o fuori attività*: qui i bambini stanno all'inizio per togliersi le scarpe, il cappotto, e alla fine per rimettersi le scarpe ecc. prima di uscire (in questo spazio viene collocato anche il materiale di ingombro all'attività di azione (tavolo, sedie, mobiletti o altro) e il materiale di attività (lettore CD, cuscini, teli colorati, materiale espressivo).
- 2) *Parte dell'azione*: occupa 4/5 della stanza, ha il pavimento con materiale antiscivolo (moquette o materiale plastico morbido) . Bambini e adulti lavorano scalzi. Non ci sono materiali o arredi sul pavimento o appoggiati alle tre pareti. Se vi sono caloriferi o finestre ad altezza di bambino vengono imbottite con materassini di gomma spugna.

La stanza è parzialmente oscurabile per attività di rilassamento o per attività specifiche che richiedono luce più soffusa, ma non c'è oscurità completa: la luce viene dosata da una lampada alogena con variatore di luminosità.

REGOLE DI ATTIVITA'

Gli adulti comunicano ai bambini alcune regole generali da seguire durante le attività di azione e vigilano costantemente sul mantenimento delle stesse:

- 1 – L'attività espressiva, di movimento e la drammatizzazione si svolgono solo nell'area deputata e nei momenti previsti (quindi non nel momento iniziale e finale e non nello spazio con oggetti e arredi)
- 2 – L'attività che implica interazione corporea viene svolta in modo simbolico e mediato da oggetti
(ad es. posso dare un calcio ad un cuscino o lanciare un cuscino, o cercare di togliere un cuscino ad un altro bambino afferrando il cuscino, ma non posso in nessun caso dare un calcio ad un bambino, lanciare un oggetto duro, oppure afferrare le mani di un altro bambino per togliergli il cuscino).
- 3 – La non osservanza delle regole dell'attività implica che il bambino esca dall'attività momentaneamente e possa solo guardarla da seduto su una sedia fuori dall'area di azione, per rientrare in un secondo momento.

Dott. Luigi Dotti

